



Foto Ansa

# Ora Renzi propone il Big Bang: «Tocca alla nostra generazione»

**Dal 28 al 30 ottobre la seconda convention di quelli che l'anno scorso venivano definiti i rottamatori del Pd. Tra i sicuri presenti, il numero uno di Mtv Italia Antonio Campo dall'Orto, Giorgio Gori, gli scrittori Baricco e Nesi.**

**OSVALDO SABATO**

FIRENZE  
osabato@unita.it

I rottamatori vanno in soffitta. Per la politica italiana è tempo di «Big Bang». Il nuovo contrapposto al vecchio. Prendendo in prestito il titolo di una famosa canzone di Jovanotti, il sindaco di Firenze Matteo Renzi organizza alla Leopolda, da venerdì 28 a domenica 30 ottobre, la seconda convention di quelli che lo scorso anno venivano definiti i rottamatori del Pd. «Vogliamo un Big Bang che segni l'inizio di un'altra storia» scrive Renzi su Facebook. «Saremo in tanti e a ciascuno chiediamo un contributo di idee, impegno e partecipazione», annuncia. «Ci saranno volti noti, certo, ma soprattutto tanta gente comune, unita dal desiderio di progettare un'Italia diversa.

Ci saranno sindaci e studenti, militanti e persone fuori dalla politica tradizionale», fa sapere il sindaco. «No nessuna candidatura», premette Renzi a proposito di una sua scesa in campo alle primarie per la premiership. Fra chi ci sarà e chi no, ci saranno sicuramente il numero uno di Mtv Italia Antonio Campo dall'Orto, Giorgio Gori, produttore ed ex direttore di Canale 5, gli scrittori Alessandro Baricco ed Edoardo Nesi, il presidente dell'Ance Graziano Delrio. L'assemblea sarà aperta da Davide Faraone, consigliere regionale siciliano e possibile prossimo candidato del Pd a sindaco di Palermo. Alla tre giorni di lavori interverranno poi molti altri sindaci e amministratori (quasi tutti del Pd), a partire dai primi cittadini di Novara e Savona Andrea Ballarè e Federico Berruti, e dal presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna Matteo Richetti. Ancora non è ufficiale, ma a Firenze potrebbero esserci l'ex sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, definito mesi fa da Renzi «il migliore d'Italia», Massimo Zedda, il giovane sindaco cagliaritano e probabilmente Jova-



Foto Ansa

**Il sindaco di Firenze Matteo Renzi**

unità e di forza, come un grande partito qual è il Pd. In un partito come il Pd è naturale che ci sia un dibattito, ma poi c'è bisogno che si determini un programma di pochi punti e che su quello si trovi l'unità», commenta il presidente toscano, Enrico Rossi. Lui alla Leopolda ci andrà, ma sarà anche a Bologna e alla riunione dei Trenta-quarantenni a L'Aquila. «Sono stato invitato e andrò - fa sapere Rossi - senza togliere niente all'impegno da presidente della Regione. Renzi non fa inviti ma penso che compatibilmente con i miei impegni istituzionali andrò ad ascoltare». Nel frattempo il Pd toscano anticipa tutti con una serata «In nome del popolo italiano» (il 14 ottobre) con Bersani.

## «Ora un'altra storia»

**Il sindaco di Firenze annuncia su Facebook la seconda convention**

## La canzone di Jovanotti

**Sarà la colonna sonora dell'iniziativa «Ma io non mi candido»**

«Vogliamo che il centrosinistra smetta di occuparsi di formule e alleanze, beghe e beghette, e dica chiaramente che cosa farà quando andrà al governo», afferma Renzi, non proprio entusiasta della prospettiva che vede il Pd allearsi con Di Pietro e Vendola. «Piacca o non piaccia, ormai tocca alla nostra generazione. Non sappiamo quando, chi e come, ma i fatti di questi mesi dicono che tocca a noi. Tocca a noi, che veniamo da storie diverse ma siamo uniti dall'idea che l'Italia debba tornare a scommettere sul merito, sull'innovazione, sulla qualità», scrive il sindaco sul social network. Il manifesto di Renzi punta sulla riduzione dei costi della politica e del sindacato, e su «noi che vogliamo rivoluzionare un mondo universitario basato sulle baronie e sulle amicizie, noi che siamo genitori e continuano a chiamarci ragazzi - dice - noi che vogliamo un servizio pubblico e non la Rai occupata dai partiti».❖

denza, e cioè una sua capacità di andare oltre i voti delle liste di centrosinistra, mentre l'avversario soffre del problema opposto. La sua candidatura può pescare nel blocco sociale di Iorio anche per la delusione del mondo produttivo, soprattutto quello delle piccole e medie imprese. Anche sul fronte sanità, i delusi di Iorio potrebbero decidere di cambiare cavallo, nel timore che una conferma del governatore porti alla rapida chiusura di alcuni piccoli ospedali. Infine, l'effetto Campobasso: il candidato del centrosinistra è nato e vive nel capoluogo, mentre il governatore ha la sua roccaforte a Isernia. Inoltre, a Campobasso l'amministra-

## Sul governo nazionale

**«Pd pronto all'esecutivo d'emergenza. Se non è possibile, subito al voto»**

zione guidata da centrodestra guidata dal sindaco Di Bartolomeo ha creato parecchi malumori. A sfavore, pesano la presenza di una lista grillina, che può drenare voti a sinistra. E il sistema di potere capillare costruito da Iorio in 10 anni di mandato.❖

notti.

«È un fatto positivo ma ad una condizione: che non facciamo l'errore che imputano ad altri ma aprano porte e finestre», dice Walter Veltroni, parlando delle varie iniziative dei quarantenni. A differenza dello scorso anno, alla Leopolda mancherà Pippo Civati, che non è stato nemmeno invitato, come l'europarlamentare Debora Serracchiani. Entrambi stanno lavorando alla loro kermesse: «Il nostro tempo».

«Bisogna dare un'impressione di